

MACOMER

Macumere e Sel insieme, i candidati alle primarie

Si svolgeranno il 13 aprile le primarie per l'indicazione del candidato sindaco della neonata coalizione tra la lista civica Macumere 2013 e Sinistra ecologia e libertà che concorreranno insieme alle prossime elezioni comunali. Candidati per capeggiare la lista in qualità di candidati sindaci saranno il consigliere comunale uscente, ex Udc Gavino Guiso per la lista civica Macumere 2013 e Rita Atzori per Sel.

Entro il prossimo 5 aprile, sarà comunque possibile per chiunque presentare una candidatura che possa confrontarsi con quella dei due esponenti già in corsa per capeggiare la lista al voto del 26 e 27 maggio. La nuova coalizione nasce di fatto ieri visto che, solo fino a qualche giorno fa, i vendoliani erano attivi all'interno del Forum per la rinascita di Macomer insieme all'Italia dei valori e all'Unione popolare cristiana. Un connubio che per anni ha preparato le elezioni comunali per poi sfaldarsi in dirittura d'arrivo, a poche settimane dal voto per il rinnovo del consiglio comunale.

L. C.

Macomer. L'iniziativa garantiva un reddito ai cassintegrati del territorio

I cantieri finiscono al verde

Niente sussidi per un centinaio di operai turnisti

A forte rischio l'avvio della quinta annualità dei cantieri verdi che ininterrottamente, dal 2009, hanno dato la possibilità al Comune di Macomer di riqualificare il proprio patrimonio boschivo dando lavoro a centinaia di cassintegrati. Il Governo avrebbe infatti impugnato il programma dei cantieri comunali finanziati dalla Regione e anche questo importante strumento di finanziamento sembrerebbe a rischio. «Non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale - spiega il sindaco Riccardo Uda - ma le cose stanno proprio così. Nei giorni scorsi lo stesso Governatore Cappellacci ha disapprovato la scelta del Governo che non tiene conto dell'importante funzione che questo strumento riveste nelle nostre comunità».

I TURNI. Proprio Macomer è stato il primo comune in Sardegna a far partire i cantieri verdi che ogni anno mettevano a disposizione, per la città, un milione di euro. Fondi che consentivano di dare lavoro per quattro mesi consecutivi a oltre cento fra disoccupati e lavoratori in mobilità, divisi in turni di 27. Tutti rigorosamente selezionati dai centri per l'impiego in relazione alla propria posizione di reddito familiare. Già dal mese di gennaio sarebbe dovuto partire il primo turno di cantiere del 2013 per riprendere i lavori nel Monte di Sant'Antonio. La data di gennaio è poi saltata per i ritardi con cui è arrivato il progetto



Un cantiere verde a Macomer [M.M.]

di Ente foreste che coordina i lavori, ma sulla vicenda non è mancata anche una polemica politica. La necessità di sospendere gli usi civici nei terreni interessati dall'intervento, richiedeva infatti un voto in consiglio comunale a maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri.

LA POLEMICA. L'assenza di alcuni consiglieri di maggioranza e il rifiuto delle opposizioni a sostenere la sospensione degli usi civici proposta dalla Giunta, ha fatto ulteriormente ritardare i lavori. Oggi che il Comune sarebbe in grado di far partire il cantiere arriva questa tegola che rischia di bloccare tutto. Il sindaco Riccardo Uda vede però una possibile soluzione. «Ci troviamo di fronte a un atto di impugnazione da parte del

Governo - sostiene - e in questa fase niente ci vieta di procedere. Nei prossimi giorni correremo per approvare la delibera e, se possibile, organizzeremo il cantiere per utilizzare il finanziamento prima di una sua eventuale indisponibilità».

ANCHE A BORORE. Stessa situazione nel comune di Borore in cui i lavori dovrebbero partire subito dopo Pasqua. «L'atto di impugnazione del Governo rappresenta un grave errore di interpretazione normativa - sostiene il sindaco Tore Ghisu - che contiamo venga chiarito al più presto. In attesa di un chiarimento andiamo avanti». Oltre a Macomer e Borore il problema riguarda molti comuni della Sardegna e, nel Marghine, anche Bolotana e Noragugune.

Luca Contini

PREVENZIONE

Più pattuglie per il servizio anti rapine

Pasqua nel segno della serenità dal punto di vista dell'ordine pubblico. Da più di una settimana è stata intensificata la sorveglianza contro i furti e le rapine. Una iniziativa che vede insieme Carabinieri e Polizia, in un servizio congiunto. Un'operazione di prevenzione a Macomer e nei centri del territorio con i militari dell'Arma e gli agenti del commissariato impegnati soprattutto durante le ore di apertura delle attività commerciali, e poi nei due giorni di festa di domani e di Pasquetta. Un servizio di prevenzione messo a punto ormai da qualche mese, con l'intensificazione dei turni e il potenziamento delle pattuglie notte e giorno. Dopo l'escalation di furti e rapine in tutto il territorio della provincia, non soltanto nel Marghine, i vertici dell'Arma e la Questura hanno voluto rafforzare ulteriormente la presenza di militari e agenti di polizia. Un intervento che sta dando i suoi risultati anche in termini di percezione della sicurezza da parte dei cittadini. (f. o.)

I DATI

108

i cassintegrati e operai in mobilità chiamati al lavoro per quattro mesi consecutivi divisi in turni da 27 per cantiere

1

milione di euro il fondo annuale che dal 2009 finanziava i cantieri verdi del comune di Macomer

Macomer. Corsia riaperta Statale 131 dcn, l'Anas finisce sotto accusa

L'Anas riapre parzialmente la statale Abbasanta-Nuoro al traffico pesante, ma continua a ignorare la situazione delle altre strade, in particolare quelle che collegano la 131 a Macomer, nonché il Marghine e la Planargia con Nuoro. Carreggiate che versano in condizioni di abbandono, all'insegna della scarsa sicurezza. La grave situazione è stata denunciata nei giorni scorsi durante un'assemblea pubblica convocata a Silanus, alla quale però i vertici dell'Anas, regolarmente invitati, non hanno partecipato.

IL PROVVEDIMENTO. Per riaprire un solo senso di marcia, in direzione Abbasanta-Nuoro, al traffico pesante, c'è voluto l'intervento della Regione. Il provvedimento, che sarà messo in atto subito dopo Pasqua, fa tirare un sospiro di sollievo alle imprese di Ottana, Orani, Pratosardo, Orosei e Siniscola che tutti i giorni mettono in movimento circa 150 camion verso i porti di Oristano e Cagliari, e verso la raffineria di Sarroch. «La riapertura parziale della Abbasanta-Nuoro, in ogni caso, rappresenta una boccata d'ossigeno per gli autotrasportatori sardi», dice il vice presidente della Cna Francesco Pinna. La responsabile regionale Valentina Condonesu aggiunge: «Aprire parzialmente è una soluzione di buon senso. Un temperamento tra le diverse istanze si sarebbe comunque potuto promuovere prima della chiusura. Si sarebbero potuti evitare disagi e costi per le imprese già devastate dalla crisi».

LA PROTESTA. Eligio Sanna, Confartigianato: «All'Anas abbiamo chiesto tempi certi sulla conclusione definitiva dei lavori». Da Silanus, i sindaci del Marghine, esponenti di forze politiche e sindacali che hanno costituito un comitato denunciano l'assenza dell'Anas da questo territorio. L'uscita di Macomer per Nuoro è strozzata da una frana venuta giù circa sei mesi fa, mentre il tratto tra Macomer e Bortigali è disseminato di croci. L'alternativa è la provinciale Borore-Ottana. La Provincia spende fior di quattrini per riparare il dissesto causato dal passaggio dei mezzi pesanti.

Francesco Oggianu

Sardegna: SS 131 DCN aperta ai mezzi pesanti, una boccata d'ossigeno per autotrasportatori



Il parere della CNA-FITA

La riapertura al traffico per i mezzi pesanti della **Statale 131 nel tratto da Nuoro ad Abbasanta** rappresenta una boccata d'ossigeno per gli autotrasportatori sardi. Così la Cna Fita commenta l'esito del vertice convocato questa mattina a Cagliari dall'assessore ai Lavori pubblici, Angela Nonnis, con le Province di Oristano e di Nuoro, Anas, Prefetture, Polizia stradale, Confindustria e associazioni di categoria. Come ha sottolineato durante l'incontro il vice presidente della Cna Fita Francesco Pinna la chiusura totale della SS 131 Dcn e il deflusso del traffico pesante in lunghi percorsi alternativi che non permettono di rientrare nei costi minimi ministeriali dell'autotrasporto hanno portato enormi disagi economici agli autotrasportatori dallo scorso mese di novembre. «La richiesta della Cna – ha ricordato Pinna – era quella di riaprire il traffico al doppio senso di marcia, vincolando, per garantire la sicurezza, la percorrenza a una velocità di 40 km/h e all'intensificazione del controllo del rispetto dei limiti di velocità da parte delle forze di polizia, anche mediante ausilio di strumenti tecnici». Secondo la responsabile regionale Cna Fita, Valentina Codonesu, quella adottata oggi «è una soluzione di buon senso che offre una boccata d'ossigeno per gli autotrasportatori già inginocchiati da una crisi devastante, tenuto conto che l'Anas ha assicurato che il completamento dei lavori e dunque il ritorno

della situazione a regime è previsto per il prossimo mese di ottobre.

Annunci Google [Sardegna](#) [Mezzi pesanti](#) [Circolazione](#) [Auto News](#)

In ogni caso – afferma Codonesu – un contemperamento tra le diverse istanze si sarebbe comunque potuto promuovere prima dell'emanazione di un provvedimento di chiusura così incisivo. In questo modo si sarebbero potuti ridurre enormemente i disagi e i costi per le imprese già devastate dalla crisi».